

VEDA

CRATER

Le fattezze e le forme del cratere El Elegante in Messico e del cratere Laghouat in Algeria sono incredibilmente molto simili, nonostante il primo sia originato da una eruzione vulcanica e il secondo invece in seguito all'impatto di un meteorite con la terra. Queste due forze opposte – un'erezione dal centro della terra e una collisione con materiale estraneo – hanno entrambe alterato il tessuto della superficie, arrivando a creare nei rispettivi luoghi una stessa enorme corona, uno stesso cratere.

Spaziando tra una molteplicità di medium, quali scultura, installazione, fotografia e video, gli artisti Miguel Fernández de Castro e Lydia Ourahmane si rivolgono entrambi a siti naturali e paesaggi, scegliendo di solito i luoghi delle loro rispettive regioni di provenienza, il Deserto di Sonora nel Messico settentrionale per Fernández de Castro, e per Ourahmane la regione di Orano, in Algeria. Le immagini di questi luoghi scorrono nel video installato nella sala principale della galleria, mentre negli spazi retrostanti sono in mostra le immagini fotografiche ad essi dedicati. Anche se si tratta di aree geografiche molto diverse, questi due siti aridissimi sono altrettanto segnati da dinamiche economiche complicate, questioni geopolitiche spinose, violenza e disordini sociali. La sensibilità dei due artisti trova tracce di questi conflitti nella materialità della terra, quasi quasi fossero impresse nel fango, nell'acqua, o nelle cave abbandonate.

La chiave di gran parte della loro pratica artistica è data dall'esperienza di reale presenza nei luoghi, e per questo sono insieme impegnati in una ricerca comune sul campo, in siti dall'accesso complicato, nei quali essi dislocano materiali, trasferendoli da un posto all'altro; una traslazione di questa attività è spesso presente all'interno delle loro esposizioni. All'origine di Crater non c'è invece un viaggio reale intrapreso insieme dai due artisti, ma l'opera in mostra nasce piuttosto da un confronto, da una mediazione concettuale, materiale ed emozionale. Alla fine, è lo stesso processo a divenire opera in sé, e il suo percorso viene mostrato attraverso una serie di tracce, che si possono rinvenire seguendo la successione dei lavori in esposizione. Come le due forze opposte di cui si parla all'inizio del comunicato, una operante verso l'alto, l'altra verso il basso, che hanno dato origine ai due crateri, anche quest'opera è il risultato di una violenta collisione di forze: gli artisti stessi e il nuovo processo di collaborazione, la distanza tra tutti i soggetti coinvolti, l'unicità architettonica dello spazio Veda e l'impossibilità per il pubblico di accedervi, complicazioni di carattere materiale e difficoltà di comunicazione, e la parabola del disegno riflettente, prima completato, quindi rimosso e poi ancora riposizionato.

In origine gli artisti si sono chiesti *a che serve accedere fisicamente agli spazi se tutto ciò che abbiamo proiettato su di essi esiste già? L'atto di testimonianza, e la reale presenza fisica, fungono unicamente come affermazione?* In tal senso la galleria stessa diventa un'emanazione di questa linea di indagine, e si lascia percorrere come sito e superficie capace di riflettere sul processo, su viaggi reali, immaginati e metaforici, su aspettative, esperienze, presenza e accesso ai luoghi, o al contrario sulla mancanza di tutto questo.

*La mostra è curata da Cory Scozzari.

VEDA

LISTA DEI LAVORI

Davanti:

1. Miguel Fernández de Castro e Lydia Ourahmane
Un viaggio mai realizzato al cratere Laghouat.
2017
Dimensioni variabili

2. Miguel Fernández de Castro and Lydia Ourahmane
Disegno collettivo inciso sul retro di un foglio di plexiglass riflettente, installato in origine nella parte interna della finestra frontale della galleria, a chiudere la vista sullo spazio, poi rimosso e appoggiato lungo le pareti e sul pavimento della galleria.
2017.
Plexiglass riflettente con incisioni -
Dimensioni variabili

3. Miguel Fernández de Castro and Lydia Ourahmane
Installazione materiale, lasciata esattamente così com'era quando gli artisti hanno deciso di rimuovere il disegno riflettente.
2017
Materiali misti - Dimensioni variabili

4. Miguel Fernández de Castro and Lydia Ourahmane
Video collettivo, costituito da immagini e video che i due artisti si sono scambiati via WhatsApp nel corso dell'evoluzione del progetto.
2017
Video HD
11:10

Nel retro:

(Da sinistra a destra)

1. Miguel Fernández de Castro
Remnants of a floor in Batuc, Sonora
C-type opaco
2017
53cm x 36cm

2. Lydia Ourahmane
Senz titolo
C-type stampa in camera oscura
2017
53cm x 36cm

3. Miguel Fernández de Castro
Sonoyta no. 11
C-type opaco
2017
53cm x 36cm

4. Lydia Ourahmane
Only Lovers Know
C-type stampa in camera oscura
2017
53cm x 36cm

5. Miguel Fernández de Castro
Montana Aparente
C-type opaco
2017
53cm x 36cm

6. Lydia Ourahmane
Between Jordan and Saudi Arabia
C-type opaco
2017
53cm x 36cm